

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3623 del 28/06/2024
Oggetto	HERAMBIENTE S.p.A., Bologna Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa ad impianto di recupero di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via del Frullo, 3/F, Granarolo Emilia (BO). Operazioni di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche (End Of Waste di carta e cartone , ai sensi del D.M. 188/2020 DEL 22 SETTEMBRE 2020) R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3761 del 28/06/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventotto GIUGNO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE

(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)

LA RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Oggetto:

HERAMBIENTE S.p.A., Bologna

Cod.Fisc/P.Iva BO 02175430392

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa ad impianto di recupero di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via del Frullo, 3/F, Granarolo Emilia (BO).

Operazioni di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche

(End Of Waste di carta e cartone , ai sensi del D.M. 188/2020 DEL 22 SETTEMBRE 2020)

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

Premesso che:

HERAmbiente S.p.A., Bologna, gestisce l'impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi nell'impianto sito in Via Frullo, 3/F, Granarolo Emilia (BO) in virtù delle seguenti autorizzazioni:

- determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, di volturazione ad HERAmbiente S.p.A. dell'originaria autorizzazione rilasciata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 49 del 5/02/2013 intestata ad Akron S.p.A., scaduta in data 23/02/2024;
- determina dirigenziale ARPAE n. 5820 del 30/10/2017 di modifica dell'autorizzazione;
- prese d'atto emesse con note agli atti PG n. 50493 del 3/04/2020 e PG n. 149615 del

13/09/2022 di aggiornamento del lay -out impiantistico

Visti:

- la domanda di rinnovo dell'autorizzazione presentata da HERAmbiente S.p.A., Bologna, in data 04/08/2023, agli atti PG n. 135947 e 135961, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m;
- gli esiti della Conferenza di servizi indetta con nota agli atti PG n. 146316 del 29/08/2023 e con successiva nota PG n. 152903 del 8/09/2023, e tenutasi in data 3/10/2023, a cui hanno partecipato, oltre al proponente, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Area Prevenzione Metropolitana ed il Comune di Granarolo, che hanno espresso parere sospensivo con richiesta di integrazioni trasmesse in data 9/10/2023, agli atti PG n. 170730;
- le integrazioni documentali a corredo della domanda trasmesse in data 8/11/2023, agli atti PG n. 189719;
- l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa da HERAmbiente S.p.A.:
 - in data 13/12/2023, agli atti PG n. 211273, contenente la procedura di sorveglianza radiometrica;
 - in data 15/12/2023, agli atti PG n. 213365, contenente la documentazione inviata al Comando Provinciale Vigili del Fuoco, per il tramite del Suap territorialmente competente, relativa alla modifica dell'attività 36.1 B ai sensi del DPR 151/2011 relativa all'attività di deposito di materiali a base legnosa per quantitativi > 50.000 kg (fino a 500.000 Kg)
- gli esiti della della Conferenza di servizi indetta con nota agli atti PG n. 198601 del 22/11/2023 e tenutasi in data 19/12/2023, a cui hanno partecipato, oltre al proponente, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Area Prevenzione Metropolitana, Comune di Granarolo Emilia, Ausl Città di Bologna, HERA S.p.A..

La Conferenza di servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole all'unanimità dei presenti, confermando sostanzialmente le prescrizioni dell'autorizzazione vigente integrate e modificate con le seguenti condizioni:

- *i valori di concentrazione delle polveri totali dell'emissione E1 sono ridotti da 10 mg/Nmc, attualmente autorizzati, a 5 mg/Nmc;*

- *il sistema di nebulizzazione a servizio del trituratore della Linea 4 dovrà essere sempre funzionante in occasione delle attività di triturazione;*
come puntualmente dettagliato nel verbale agli atti PG n. 219043 del 22/12/2023;

Preso atto:

- che in data 6/02/2024 tecnici dell'Area Prevenzione Metropolitana di ARPAE hanno svolto un sopralluogo nell'impianto in oggetto al fine di accertare le possibili cause dell'incendio, di ridotte dimensioni, verificatosi in data 29/12/2023, come comunicato da HERAmbiente S.p.A. alle autorità interessate con nota acquisita agli atti con PG n. 1342 del 4/01/2024, ed al fine di verificare il ripristino dello stato dei luoghi e la corretta gestione delle acque di spegnimento utilizzate durante l'evento presso lo stabilimento in oggetto;
- che a seguito del sopralluogo del 6/02/2024 l'Area Prevenzione Metropolitana di ARPAE ha trasmesso in data 15/03/2024 una relazione tecnica relativa alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione in oggetto proponendo una serie di aggiornamenti alle prescrizioni dell'autorizzazione vigente, anche a integrazione di quelle stabilite dalla conferenza di servizi del 19/12/2023;

Rilevata, pertanto, l'opportunità di riaggiornare la Conferenza di servizi per valutare collegialmente a tutti gli enti interessati, ed in contraddittorio con il proponente, le ulteriori prescrizioni proposte dall'Area Prevenzione Metropolitana di ARPAE nel proprio parere del 15/03/2024;

Visti gli esiti della ulteriore Conferenza di servizi indetta con nota agli atti PG n. 74843 del 23/04/2024, tenutasi in data 22/05/2024, a cui hanno partecipato, oltre al proponente, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Area Prevenzione Metropolitana, il Comune di Granarolo, l'Ausl Città di Bologna.

La Conferenza di servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole all'unanimità dei presenti, aggiungendo alle prescrizioni stabilite al termine della precedente seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 19/12/2023, le seguenti prescrizioni come puntualmente dettagliato nel verbale agli atti PG n. 98081 del 28/05/2024 trasmesso con nota agli atti PG n. 104775 del 6/06/2024:

- ***entro 60 giorni:***

dovrà essere fornita la documentazione/procedura legata alle operazioni di manutenzione/pulizia degli impianti e pausa lavoratori, unitamente all'indicazione della modalità di registrazione delle operazioni eseguite. Si chiede inoltre di esplicitare dettagliatamente le varie mansioni affidate in appalto;

dovranno essere valutate soluzioni idonee ad evitare o ridurre al minimo il numero di veicoli in sosta in area extra-aziendale e modalità operative aggiuntive al fine di presidiare in modo più attento lo spegnimento dei mezzi durante l'attesa in ingresso;

EMISSIONI IN ATMOSFERA:

1. Relativamente al punto di emissione E1, dovranno essere rispettati i limiti di concentrazione previsti per i singoli inquinanti nonché eventuali ulteriori indicazioni:

EMISSIONE E1 – TRATTAMENTO DELLE ARIE DI PROCESSO

Portata 30.000Nm³/h

durata dell'emissione: 24 ore/giorno

Materiale particellare: 5 mg/Nm³

IMPIANTO DI ABBATTIMENTO: filtro a tessuto (a tasche)

Autocontrolli: SEMESTRALE.

2. L'impianto di abbattimento dell'emissione E1, dovrà essere dotata di misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dei filtri a tessuto; unitamente ai primi autocontrolli eseguiti a seguito del rilascio del rinnovo dell'AU, dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'efficienza di abbattimento superiore al 90%.

3. il pressostato differenziale installato dovrà essere ubicato in posizione visibile ed ispezionabile; in alternativa, può essere sufficiente rendere visionabili i valori rilevati (controllo da remoto, ecc...).

4. gli ugelli di nebulizzazione installati sul trituratore elettrico - L4 utilizzato per la frantumazione dei rifiuti ingombranti, dovranno sempre essere mantenuti in funzione. In caso di malfunzionamento di detto sistema di nebulizzazione, al fine di garantire la continuità della lavorazione, potrà essere adottato un sistema di nebulizzazione alternativo che abbia la medesima capacità di abbattimento delle polveri di quello utilizzato ordinariamente.

5. dovrà essere presentato entro 90 giorni dal rilascio del rinnovo dell'A.U. un progetto di miglioramento per la riduzione delle emissioni diffuse di polveri: la proposta di miglioramento dovrà prevedere interventi mitigativi (es coperture, carenature dei

nastri trasportatori, ulteriori aspirazioni localizzate, ecc) sugli impianti di tutte e tre le linee, nonché sulle attività di carico/scarico e cernita manuale dei rifiuti individuandone i punti più critici.

6. I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, pari a 150 g/h, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

7. I punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto.

8. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

9. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle e ad almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente al controllo (Arpa APAM) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica.

10. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e smi -Testo Unico sulla sicurezza del lavoro).

11. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dell'impianto di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.

12. *come previsto dall'art. 271 comma 14 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. La suddetta comunicazione dovrà contenere anche una descrizione delle azioni intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare il normale e corretto funzionamento dell'impianto;*

13. *Ogni eventuale modifica del ciclo produttivo o dell'assetto impiantistico, dovrà tenere conto di quanto riportato dall'articolo 25, comma 1 lettera c) Sezione IV delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna, qualora tali modifiche comportino flussi emissivi delle sostanze inquinanti critiche per l'Agglomerato.*

MATRICE ACQUE

Sia effettuato un monitoraggio dello scarico S1 e delle acque di seconda pioggia (con recapito finale in corpo superficiale) al fine di verificare l'idoneità del sistema di trattamento in essere.

Dovrà essere garantito il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento e previsti adeguati controlli e adeguate operazioni di manutenzione e pulizia dello stesso e degli impianti afferenti (pozzetti, tubazioni ecc.) da effettuarsi a cadenza almeno semestrale; Al fine di verificare le caratteristiche qualitative dello scarico delle prime piogge e delle seconde piogge per l'eventuale implementazione del sistema di trattamento in essere o per l'eventuale modifica del recapito delle seconde piogge, dovrà essere effettuato un monitoraggio trimestrale degli scarichi suddetti per il periodo di un anno (dal momento del rilascio dell'AU) per un totale di 4 campioni delle prime piogge e 4 campioni per le seconde piogge da effettuarsi per lo stesso evento meteorico; in alternativa, dopo le 48/72 ore previste per lo scarico delle prime piogge e all'inizio dello scarico delle seconde piogge, sia realizzato un campione rappresentativo dello stesso; i parametri da analizzare dovranno essere quelli già investigati negli autocontrolli effettuati dal Gestore.

La documentazione attestante quanto sopra, unitamente ad una relazione comprensiva delle valutazioni e di eventuali e/o necessari miglioramenti dovrà essere inviata entro 60 giorni dal termine del monitoraggio ad ARPAE AACM e ad ARPAE APAM.

Dato atto che:

- il Consorzio della Bonifica Renana, regolarmente convocato alle Conferenze di servizi indette, non ha partecipato ma ha inviato nulla osta idraulico, agli atti PG n. 147949 del 31/08/2023, relativamente agli scarichi indiretti nello scolo consorziale Zenetta di Quarto delle acque meteoriche di seconda pioggia dei piazzali

Dato altresì atto che:

- è stata acquisita l'asseverazione di rinnovo periodico di conformità antincendio datata 2/03/2024 di cui alla SCIA del 5/05/2020, acquisita in data 8/03/2024 dal protocollo del Comando Provinciale VV.FF. Bologna, relativa alle seguenti attività di cui all'allegato 1 al DPR 151/2011 e s.m.: 12.1/A, 34.2/C, 36.1/B, 44.3/C, 49.1/A
- è stata acquisita la certificazione ambientale dello stabilimento aziendale in oggetto, ai sensi della Norma Uni En Iso 14001:2015, con n. IT 307445-2 del 3/01/2022 valida fino al 2/07/2024
- è stato acquisito il rinnovo della registrazione Emas n. IT - 001709 del 19/03/2024 valido fino al 7/06/2026;

Accertato che la domanda presentata comporta la prestazione della seguente garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 comma 11 lett g) e secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003.

Il calcolo deriva dall'applicazione del pgf 5.2.4 dell'art. 5 dell'allegato A alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2023:

Per le operazioni di recupero R3 ed R12 la capacità ricettiva è di 100.000 t/a. Pertanto l'importo da garantire, considerato che i rifiuti non sono pericolosi, è il seguente: $100.000 \text{ t} \times 12 \text{ €/t} = 1.200.000 \text{ €}$

Per l'operazione R13 riferita alle tipologie di rifiuti che non vengono lavorati e quindi non sottoposti ad operazioni di recupero R3 e R12, la capacità di stoccaggio è di 500 t. Pertanto l'importo da garantire, considerato che i rifiuti non sono pericolosi, è il seguente: $500 \text{ t} \times 140 \text{ €/t} = 70.000 \text{ €}$

L'importo complessivo da garantire è pertanto pari a $1.270.000 \text{ €} - 50\% \times 1.270.000 =$

635.000 € ¹

Dato atto dell'iscrizione di HERAmbiente S.p.A. negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa istituiti dalla stessa Prefettura di Bologna, con riferimento ai settori previsti dall'art. 1 comma 53 della Legge 190/2012 (cd. white list provinciali), come risulta dalla nota della Prefettura di Bologna prot Prefettura di Bologna n. 14402 del 2/02/2024 valida fino al 31/01/2025

Dato atto del pagamento in data 4/09/2023 delle spese istruttorie relative a rinnovi di impianti di recupero di rifiuti con potenzialità > 50 t/d (voce 12.5.2.3 del tariffario regionale ARPAE) con la riduzione del 30% prevista per gli stabilimenti provvisti di registrazione Emas, per un importo complessivo di 966 €;

Richiamati:

- il titolo quarto del d.lgs 152/2006 e s.m., in materia di rifiuti;
- la L. R. 13/2015 che ha trasferito all'ARPAE, a decorrere dal 1/01/2016, le funzioni in materia ambientale di competenza regionale originariamente di competenza delle Province/Città Metropolitana;
- il Decreto Ministeriale Ambiente n. 188 del 22/09/2020;

determina

1. di autorizzare HERAmbiente S.p.A., sede legale Bologna, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi , sito in Via Frullo, 3/F, Granarolo Emilia (BO), per le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C della Parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m.

Operazioni di recupero:

R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
(comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

¹ in quanto l'azienda è registrata Emas con registrazione IT - 001709 del 19/03/2024 valida fino al 7/06/2026

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

nel rispetto delle condizioni elencate nell' **allegato 1 (Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni)** e nell'**allegato 2 (Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone - operazione di recupero R3)**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

2. **entro 60 giorni:**

dovranno essere trasmesse agli Enti interessati (Arpae, Ausl Bologna, Comune di Granarolo):

- la documentazione/procedura legata alle operazioni di manutenzione/pulizia degli impianti ed alla pausa dei lavoratori, unitamente all'indicazione della modalità di registrazione delle operazioni eseguite. Si chiede inoltre di esplicitare dettagliatamente le varie mansioni affidate in appalto;
- la valutazione di soluzioni idonee ad evitare o ridurre al minimo il numero di veicoli in sosta in area extra-aziendale e modalità operative aggiuntive al fine di presidiare in modo più attento lo spegnimento dei mezzi durante l'attesa in ingresso;

3. **entro 90 giorni** dovrà essere trasmesso agli Enti interessati (Arpae, Ausl Bologna, Comune di Granarolo) un progetto di miglioramento per la riduzione delle emissioni diffuse di polveri contenente interventi mitigativi (es coperture, carenature dei nastri trasportatori, ulteriori aspirazioni localizzate, ecc) sugli impianti di tutte le linee di lavorazione, nonché sulle attività di carico/scarico e cernita manuale dei rifiuti, previa individuazione di ulteriori punti critici a integrazione di quelli già adeguatamente presidiati

4. l'aggiornamento della garanzia finanziaria vigente (polizza Atradius Insurance n. GE 0617286 del 18/12/2014 e succ. appendici fino all'appendice n. 7 in scadenza il 24/08/2026, oppure la prestazione di nuova garanzia finanziaria secondo le modalità stabilite dalla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003, per un importo di 635.000 €.

In caso di prestazione di una nuova garanzia, essa deve essere costituita a beneficio di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna, in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

La garanzia finanziaria deve avere una durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di ulteriori due anni, cioè fino al 23/02/2036

Qualora, per difficoltà del mercato finanziario che dovranno, nel caso, essere debitamente motivate e documentate, non fosse possibile la prestazione di garanzie finanziarie di durata 10+2 anni, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, cioè fino al 23/02/2031, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la sospensione dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi.

stabilisce che:

- copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;

- ARPAE Area Prevenzione Metropolitana (APAM) è incaricato di eseguire i controlli ambientali, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95 e s.m;

si demanda all'Unità Rifiuti ed Energia di ARPAE AACM di dare tempestiva comunicazione a HERAmbiente S.p.A., Bologna, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Granarolo Emilia, all'Ausl Città di Bologna, al Consorzio della Bonifica Renana ed a HERA S.p.A., quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

si rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La Responsabile ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali²
(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale)

- Allegato 1:** **Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni**
- Allegato 2:** **Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone (operazione di recupero R3)**
- Allegato 3:** **Planimetria gestione rifiuti ed EoW, 24/07/2023**
- Allegato 4:** **Planimetria rete fognaria, 24/07/2023**
- Allegato 5:** **Descrizione sintetica dell'impianto e dell'attività**

² incarico assegnato con determina DDG n. 99/2023, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, di proroga del conferimento alla Dr.ssa Patrizia Vitali dell'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE

Allegato 1

1) Portata dell'autorizzazione:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali :

- a) autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche (prima pioggia trattata) e delle acque domestiche, con recapito nella fognatura pubblica delle acque nere di Via Frullo;
- b) autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche (seconda pioggia non trattata), con recapito nello scolo consorziale Zenetta di Quarto previo passaggio nella fognatura pubblica delle acque bianche di Via Frullo
- c) autorizzazione all'emissione aeriformi convogliate ed all'emissioni diffuse
- d) valutazione di impatto acustico;
- e) parere dell'Ausl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro

2) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione è valida fino al 23/02/2034.

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, cioè entro il 23/08/2033, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE AAC Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

3) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto ed operazioni di recupero

Sono di seguito elencate le tipologie di rifiuti non pericolosi ammissibili nell'impianto, e le relative operazioni di recupero che possono essere svolte su ciascuna tipologia di rifiuto:

Rifiuti non pericolosi

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 - R13
020110	rifiuti metallici	R12 - R13
030101	scarti di corteccia e sughero	R12 - R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12 - R13
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3 - R13
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R12 - R13
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214*	R12 - R13
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R12 - R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 - R13
070213	rifiuti plastici	R12 - R13
100210	scaglie di laminazione	R13
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	R12 - R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12 - R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R3 - R13
150102	imballaggi in plastica	R12 - R13
150103	imballaggi in legno	R12 - R13
150104	imballaggi metallici	R12 - R13
150105	imballaggi in materiali compositi	R3 - R12 - R13
150106	imballaggi in materiali misti	R3 - R12 - R13
150107	imballaggi in vetro	R12 - R13
150109	imballaggi in materiale tessile	R12 - R13

150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	R12 - R13
160103	pneumatici fuori uso	R13
160117	metalli ferrosi	R12 - R13
160118	metalli non ferrosi	R12 - R13
160119	plastica	R12 - R13
160120	vetro	R12 - R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09*a a 16 02 13*	R13
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	R12 - R13
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	R12 - R13
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05*	R12 - R13
170201	legno	R12 - R13
170202	vetro	R12 - R13
170203	plastica	R12 - R13
170401	rame, bronzo, ottone	R13
170402	alluminio	R13
170403	piombo	R13
170404	zinco	R13
170405	ferro e acciaio	R12 - R13
170406	stagno	R13
170407	metalli misti	R12 - R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	R12 - R13
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	R13
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	R12 - R13
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R12 - R13
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R12 - R13

191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R12 - R13
191201	carta e cartone	R3 - R13
191202	metalli ferrosi	R12 - R13
191203	metalli non ferrosi	R12 - R13
191204	plastica e gomma	R12 - R13
191205	vetro	R12 - R13
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R12 - R13
191208	prodotti tessili	R12 - R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	R12 - R13
200101	carta e cartone	R3 - R13
200102	vetro	R12 - R13
200110	abbigliamento	R12 - R13
200111	prodotti tessili	R12 - R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*	R13
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	R12 - R13
200139	plastica	R12 - R13
200140	metallo	R12 - R13
200203	altri rifiuti non biodegradabili	R12 - R13
200307	rifiuti ingombranti	R12 - R13

4) **Capacità ricettiva:**

La capacità ricettiva annua totale dei rifiuti conferibili all'impianto è di 100.000 t.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti che non vengono lavorati e quindi non sottoposti ad operazioni di recupero R3 e R12 ma esclusivamente all'operazione R13 è pari 500 t.

5) **Operazione di recupero dei rifiuti a base cartacei (R3) per la produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto**

Le operazioni di recupero dei rifiuti a base cartacei (R3) per la produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dovranno rispettare le condizioni indicate nell'allegato 2 e, più in generale, quanto disposto dal Decreto ministeriale n. 188 del 22/09/2020, se non specificamente indicato nell'**allegato 2**.

6) **Specifiche sull'operazione di recupero R12**

L'operazione di recupero R12 è essenzialmente esercitata per svolgere operazioni di selezione, cernita manuale e meccanica, operazioni di triturazione e pressatura ed operazioni di disassemblaggio di materiali/rifiuti compositi;

7) **Obiettivi di recupero**

Sia garantita una percentuale minima di recupero dei rifiuti pari al 70% in peso rispetto al totale dei rifiuti conferiti all'impianto, su base annua;

L'obiettivo è calcolato come rapporto tra la somma del quantitativo annuo di *EoW* (materiale cessato dalla qualifica di rifiuto) e di rifiuti in uscita dall'impianto destinati ad impianti di recupero (da R1 a R13), a numeratore, ed il quantitativo complessivo di rifiuti in ingresso all'impianto, a denominatore

Il gestore dell'impianto dovrà fornire ad ARPAE reports trimestrali che riportino i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto, distinti per codice CER, ed i quantitativi e classe merceologica di *EoW* (materiali cessati dalla qualifica di rifiuto) e di rifiuti in uscita dall'impianto, distinti per codice CER, operazione di recupero ed impianto di destinazione.

8) **Gestione dei RAEE**

I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) che, in linea generale possono essere identificati dai CER 160214 e 200136, siano gestiti nel rispetto del d.lgs 49/2014 con riferimento particolare al rispetto delle modalità di raccolta e conferimento ed ai criteri per lo stoccaggio dei rifiuti di cui al paragrafo 1 e 3 dell'VII al medesimo d.lgs;

i RAEE siano gestiti secondo i raggruppamenti omogenei di cui all'allegato 1 al Decreto Ministero Ambiente 25/09/2007, n. 185

9) **Stoccaggio e gestione interna dei rifiuti**

- a) Lo stoccaggio e la lavorazione avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nella tavola planimetria del lay out delle aree di stoccaggio allegato alla domanda (elaborato 5 del 24/07/2023); detta planimetria sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- b) Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto sia tenuto distinto dallo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e dallo stoccaggio degli *EoW*/prodotti commercializzabili;
- c) Le aree di stoccaggio dei rifiuti siano gestite in modo tale da garantire costantemente la presenza di adeguati spazi di accesso e di manovra dei mezzi conferenti e dei mezzi operatori interni;
- d) Le procedure di transito e di carico/scarico dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto dovranno essere tali da evitare ricadute degli stessi nelle aree carrabili scoperte; qualora ciò avvenga si dovrà procedere con tempestività alla loro raccolta ed alla pulizia della pavimentazione;
- e) i pozzetti a caditoia distribuiti lungo la zona di transito dei mezzi in ingresso/uscita e di movimentazione dei rifiuti compresa tra il capannone e la tettoia, siano tenuti coperti durante l'attività, eccezione fatta per i periodi di precipitazione atmosferica, con idonei elementi carrabili mobili di chiusura. In alternativa i pozzetti potranno essere realizzati in modo tale da impedire la caduta del rifiuto nella rete di raccolta delle acque meteoriche (es. chiusino a feritoia e relativa griglia sottostante in grado di trattenere eventuali residui), al fine di ridurre il trascinarsi nella rete fognaria di materiali solidi;
- e) Fatte salve condizioni più restrittive prescritte dal Comando Provinciale dei VV.FF., l'altezza massima dei rifiuti stoccati alla rinfusa in cumuli deve essere tale da impedire la caduta accidentale di materiale fra uno stoccaggio e l'altro;
- f) Sia garantita la pulizia giornaliera dei piazzali con l'ausilio di idropulitrice/motospazzatrice, per evitare il sollevamento di polveri e l'accumulo di materiali solidi nella rete fognaria; sia altresì garantita la pulizia della pavimentazione delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la

riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e colaticci;

- g) In prossimità della macchina trituratrice, sia garantita la presenza di appositi materiali assorbenti o altre soluzioni idonee a evitare la raccolta degli eventuali liquidi formati a seguito dell'attivazione del sistema di nebulizzazione, nell'attigua rete fognaria;
- h) i rifiuti identificati dai CER 120101, 120102, 120103, 120104, costituiti da polveri e particolato, limature e trucioli di materiali ferrosi e non ferrosi, se polverulenti, siano gestiti all'interno dei cassoni/contenitori in cui sono conferiti all'impianto senza svolgere operazioni di cernita e selezione a terra ma, eventualmente, solo all'interno dei contenitori;
- i) i rifiuti non pericolosi che hanno il codice specchio pericoloso, siano soggetti ad analisi di caratterizzazione con frequenza minima annuale. Sono esclusi dall'analisi di caratterizzazione e soggetti comunque a verifica in loco su ogni carico, i rifiuti per i quali, vista la loro matrice, risulta poco rappresentativa un'analisi di caratterizzazione, come ad esempio i rifiuti da demolizione e costruzioni, materiali isolanti di natura certa, apparecchiature elettroniche fuori uso, per le quali il produttore può dichiarare in maniera certa (per origine) l'assenza di componenti pericolosi, ecc.
- j) Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto prodotti, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- k) Sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un'organizzazione idonea a consentire la movimentazione dei rifiuti con adeguati spazi di manovra, un agevole accesso da parte dei mezzi meccanici e da parte degli organi di controllo, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- l) Gli eventuali contenitori dei rifiuti siano in buone condizioni di conservazione, tali da garantirne la tenuta e abbiano adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;

- m) Gli eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- n) Allo scopo di rendere nota la natura dei rifiuti, i contenitori siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, apposte sui contenitori stessi o collocate nelle aree di stoccaggio;
- o) L'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;
- p) per la gestione dei rifiuti metallici sia attuata la procedura di sorveglianza radiometrica allegata alla domanda con gli eventuali aggiornamenti previsti dalla normativa in materia

- 10) **Gestione delle acque meteoriche delle coperture, delle acque di dilavamento dei piazzali adibiti a transito mezzi e stoccaggio di rifiuti in cassoni e delle acque reflue domestiche dei servizi igienici**

Classificazione degli scarichi

Scarico (S1), nella pubblica fognatura di Via del Frullo, costituito dall'unione di:

- **acque meteoriche di prima pioggia trattate, mediante sedimentazione e disoleazione, provenienti dal dilavamento dei piazzali adibiti a transito dei mezzi, stoccaggio di rifiuti in cassoni, distributore carburanti e manovra dei mezzi**
- **acque domestiche dei servizi igienici aziendali**

Scarico (S2), nel fosso tombato delle acque bianche di Via del Frullo successivamente recapitante nello Scolo Consortile "Zenetta" (Consorzio della Bonifica Renana) costituito dall'unione di:

- **acque meteoriche di seconda pioggia non trattate provenienti dal dilavamento dei piazzali adibiti a transito dei mezzi, stoccaggio di rifiuti in cassoni, distributore carburanti e manovra dei mezzi;**
- **acque meteoriche non contaminate delle coperture**

- a) lo scarico S1 dovrà rispettare i limiti fissati dalla tab. 3 dell'Allegato 5 parte terza del Dlgs 152/06 e smi per lo scarico in pubblica fognatura;
- b) lo scarico S2 non è soggetto a controllo per il rispetto dei limiti di legge;

Prescrizioni generali

Oltre al rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 9 lett. d), e), f) g) a cui si rimanda:

- c) dovrà essere garantito il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento e previsti adeguati controlli e adeguate operazioni di manutenzione e pulizia dello stesso e degli impianti afferenti (pozzetti, tubazioni ecc.) da effettuarsi a cadenza almeno semestrale, per evitare fenomeni di trascinarsi di sostanze inquinanti nella fognatura; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- c) Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle

modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola antiriflusso / di intercettazione, ecc.;

- d) I pozzetti di ispezione e prelievo delle acque di scarico dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Allegato 2 e consentire il prelievo delle acque per caduta, essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- e) La condotta che recapita le acque reflue in pubblica fognatura dovrà essere dotata di valvola di sicurezza prima dell'immissione in pubblica fognatura in grado di isolare la rete fognaria interna dalla pubblica fognatura in caso di criticità e/o versamenti accidentali, come da documentazione agli atti;
- f) I dispositivi di intercettazione per l'eventuale chiusura dello scarico in caso di criticità, devono essere mantenuti sempre funzionanti;
- g) Lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48-72 ore successivo l'evento meteorico, salvo eventuali prescrizioni del Consorzio di Bonifica circa la sicurezza idraulica;
- h) Le acque reflue di dilavamento trattate e scaricate in pubblica fognatura dovranno essere opportunamente quantificate.
- i) Lo scarico non sia causa di inconvenienti igienico-ambientali o inquinamenti del corpo idrico ricettore
- j) Dovrà essere trasmessa al gestore del Servizio idrico Integrato (HERA S.p.A.), se non si è già provveduto, documentazione fotografica dei dispositivi di cui ai punti precedenti (pozzetto di campionamento, valvola di sicurezza, sistema di misurazione delle acque reflue);

Monitoraggi

- k) al fine di verificare le caratteristiche qualitative delle acque di prima pioggia trattate all'uscita dal sistema di trattamento e prima dell'unione con le acque dei servizi igienici aziendali e delle acque di seconda pioggia non trattate prima dell'unione con le acque meteoriche delle coperture, per l'eventuale implementazione del sistema di trattamento in essere o per l'eventuale modifica del recapito delle seconde piogge, dovrà essere effettuato un monitoraggio trimestrale degli scarichi suddetti per il periodo di un anno decorrente dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo, per un totale di 4 campioni delle acque di prima pioggia e 4 campioni per le acque di seconda pioggia,

da effettuarsi per lo stesso evento meteorico.

In alternativa, il prelievo e relativo campionamento delle acque potrà avvenire dopo le 48/72 ore previste per lo scarico delle acque di prima pioggia e all'inizio dello scarico delle acque di seconda pioggia, realizzando un campione rappresentativo dello stesso; Il profilo analitico delle acque di scarico è il seguente: ph, SST, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto totale, cloruri, solfati, fosforo totale, BOD5, COD, idrocarburi totali, tensioattivi totali, tensioattivi cationici, anionici e non ionici, metalli (Al, As, B, Cd, Cr tot, Cr VI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn).

La documentazione attestante quanto sopra, unitamente ad una relazione comprensiva delle valutazioni e di eventuali e/o necessari miglioramenti al sistema di trattamento delle acque dovrà essere inviata entro 60 giorni dal termine del monitoraggio ad ARPAE AACM e ad ARPAE APAM.

Avvertenze generali

- L'Ente gestore della fognatura, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- L'Ente gestore della fognatura ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- Il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore della fognatura "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente)
- Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione all'Amministrazione Comunale di Granarolo Emilia ed al Distretto A.R.P.A. competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate

ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

11) **Emissioni aeriformi**

- a) Relativamente al punto di emissione E1, dovranno essere rispettati i limiti di concentrazione previsti per i singoli inquinanti nonché eventuali ulteriori indicazioni:

EMISSIONE E1 – TRATTAMENTO DELLE ARIE DI PROCESSO

Portata 30.000Nm³ /h

durata dell'emissione: 24 ore/giorno

Materiale particellare: 5 mg/Nm³

IMPIANTO DI ABBATTIMENTO: filtro a tessuto (a tasche)

Autocontrolli: SEMESTRALE.

- b) Le bocche dei camini dovranno risultare più alte di almeno 1 m rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro volume tecnico o struttura distante meno di dieci metri e trovarsi a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta di locali abitati situati a distanza compresa fra i 10 ed i 50 m.;
- c) I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, pari a 150 g/h, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione;
- d) I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo

stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

- e) Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'Autorità competente ed il Distretto Territoriale di Arpa Sezione di Bologna devono essere informati entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto;
- f) Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

Parametro/Inquinante	Unità di misura	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento e della	-	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN 13284-1:2017
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissioni	Nm ³ /h	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017)
Polveri totali	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2017

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati (comunicati ed assentiti) con l'Autorità Competente (ARPAE SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ARPAE APA).

Le prese di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259, UNI EN ISO 16911-1 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente ARPAE AACM) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo

scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (ARPAE APAM).

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1.2 metri e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e non distare orizzontalmente più di 50 cm dal parapetto della zona di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ídonea presa di corrente.

- g) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e smi -Testo Unico sulla sicurezza del lavoro);
- h) L'impianto di abbattimento dell'emissione E1, dovrà essere dotata di misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dei filtri a tessuto; unitamente ai primi autocontrolli eseguiti a seguito del rilascio del presente provvedimento autorizzativo, dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'efficienza di abbattimento superiore al 90%;
- i) il pressostato differenziale installato dovrà essere ubicato in posizione visibile ed ispezionabile; in alternativa, può essere sufficiente rendere visionabili i valori rilevati (controllo da remoto, ecc...);
- j) I punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto;
- l) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dell'impianto di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento;

Avvertenze:

- m) ARPAE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta. La citata

Agenzia effettua altresì i controlli richiesti dalla Città Metropolitana di Bologna secondo la periodicità ed i criteri definiti nell'ambito del proprio piano di lavoro.

- n) HERAMBIENTE S.P.A. dovrà osservare ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per il punto di emissione E1.
- o) La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate dall'A.R.P.A. e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
- p) Ogni eventuale modifica del ciclo produttivo o dell'assetto impiantistico, dovrà tenere conto di quanto riportato dall'articolo 25, comma 1 lettera c) Sezione IV delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna, qualora tali modifiche comportino flussi emissivi delle sostanze inquinanti critiche per l'Agglomerato.

Prescrizioni sulle emissioni diffuse prodotte dall'attività di triturazione

- q) gli ugelli di nebulizzazione installati sul trituratore elettrico - L4 utilizzato per la frantumazione dei rifiuti ingombranti, dovranno sempre essere mantenuti in funzione. In caso di malfunzionamento di detto sistema di nebulizzazione, al fine di garantire la continuità della lavorazione, potrà essere adottato un sistema di nebulizzazione alternativo che abbia la medesima capacità di abbattimento delle polveri di quello utilizzato ordinariamente;

12) Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:

- a) L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle vasche interrate, alle reti fognarie, al sistema di trattamento delle acque reflue, ai pozzetti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione

dell'ambiente;

- b) Gli eventuali contenitori dei rifiuti siano mantenuti in buone condizioni di conservazione, tali da garantire la tenuta e abbiano adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- c) Sia garantita la pulizia periodica dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e di colaticci, se ed in quanto necessario;
- d) L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagi al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- e) Sia mantenuta in essere ed adeguatamente salvaguardata l'esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;
- f) Siano adottati tutti gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, mediante eventuali periodiche e specifiche derattizzazioni e disinfestazioni.

13) **Piano di ripristino ambientale**

Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Bologna la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale. Detti lavori consistono essenzialmente nella rimozione di tutti i rifiuti, nella pulizia delle pavimentazioni sotto tettoia, dei piazzali esterni, nella rimozione dei liquidi contenuti nelle vasche/serbatoi interrati e nel loro lavaggio di dette vasche/serbatoi

Il piano di ripristino ambientale dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività. Al termine dei lavori il gestore dovrà trasmettere alle autorità competenti (ARPAE e Comune di Bologna) una relazione dei lavori svolti corredata da un'adeguata documentazione fotografica.

Sulla base degli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali e dell'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni e delle reti fognarie, dei luoghi di deposito dei rifiuti, delle vasche interrate e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, potrà essere chiesto al gestore, qualora non abbia già provveduto di propria iniziativa, di effettuare un'indagine ambientale volta ad accertare la qualità ambientale dei terreni

del sottosuolo e delle acque sotterranee.

14) **Raccomandazioni:**

Si raccomanda di dare immediata comunicazione all'ARPAE AACM delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;

15) **Avvertenze**

Si avverte:

- di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- che quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che

determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente nota e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 2

Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone (operazione di recupero R3)

L'attività di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste) riguarda specificamente lo stoccaggio, la selezione e la pressatura dei seguenti rifiuti a base cartacei (CER: 030308, 150101, 150105, 150106, 191201, 200101) per la produzione di carta e cartone utilizzabili nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima.

In specifico:

- il rifiuto identificato dal CER 19 12 01 è costituito da carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali;
- non sono comunque ammessi per la produzione di EoW i rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto urbano indifferenziato.

Le procedure di gestione e di controllo dei rifiuti in ingresso fino al materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dovranno rispettare il Decreto ministeriale n. 188 del 22/09/2020.

Vengono di seguito elencati alcuni degli adempimenti principali estratti dalla normativa e riferiti, in particolare, al monitoraggio e al controllo:

- a) controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso: sempre;
- b) controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità'.

Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato su formaldeide e fenoli i limiti di riferimento sono i seguenti:

Parametri	Unità di misura	valori limite
formaldeide	% in peso	< 0,1 %
fenolo	% in peso	< 0,1 %
nonilfenoli (NP)	% in peso	< 0,1 %
nonilfenol etossilato (NPE)	% in peso	< 0,1 %

- c) analisi merceologica da prevedere almeno con cadenza annuale nel piano di

gestione qualita'

- d) L'accertamento di conformita' ai requisiti di cui alla lettera a) dell'allegato 1 al decreto ministeriale n. 188/2020 e indicati nella tabella sottostante, deve avvenire con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualita' dei rifiuti in ingresso.

L'accertamento deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

La carta e cartone recuperati devono risultare conformi ai requisiti indicati nella seguente tabella:

Parametri	Unità di misura	valori limite
materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	-	norma Uni En 643
rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1%
componenti non cartacei	% in peso	norma Uni En 643

- e) Il produttore di carta e cartone recuperati applica un sistema di gestione della qualita' secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- f) Ogni lotto di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto è inteso come un quantitativo di carta e cartone recuperati, prodotti in un periodo di tempo definito, comunque non superiore a sei mesi, ed in condizioni operative uniformi. Pertanto, l'accertamento di conformità alle specifiche tecniche delle norme UNI-EN 643 va effettuato ogni volta che variano le caratteristiche qualitative dei rifiuti in ingresso.
In ogni caso il lotto di produzione non può essere superiore a 5.000 tonnellate.
- g) Il gestore dovrà produrre una dichiarazione di conformità, in conformità all'allegato 3 al DM 188/2020, redatta come dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi

dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, al termine del processo produttivo di ciascun lotto. Detta dichiarazione dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- ragione sociale del produttore, sede legale, sede impianto, estremi dell'autorizzazione;
- quantificazione del lotto di riferimento e data di formazione del lotto;
- classificazione di cui alla norma UNI EN 643

h) Il produttore conserva presso l'impianto di produzione, o presso la propria sede legale, la suddetta dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

i) Ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di conformità di cui all'articolo 3 del DM 188/2020 (vedi precedente punto d), il produttore conserva per un anno presso l'impianto di recupero, o presso la propria sede legale, un campione di carta e cartone recuperati prelevato secondo quanto previsto all'allegato 1, lettera b, e in conformità alla norma UNI 10802.

Il periodo di conservazione del campione è ridotto a 6 mesi per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (EMAS) e per le imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente. Ai fini della riduzione a 6 mesi del periodo di conservazione del campione, deve essere

predisposta dal produttore apposita documentazione relativa a ciascuno dei seguenti aspetti:

- il rispetto delle norme di cui al presente regolamento;
- il rispetto della normativa in materia ambientale e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione;
- la revisione e il miglioramento del sistema di gestione.

j) Il manuale della qualità deve essere comprensivo di procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643 e del piano di campionamento.

Allegati 3 e 4 (planimetrie allegate a parte)

Allegato 5 - Descrizione sintetica dell'impianto e dell'attività

Trattasi di un impianto di stoccaggio e selezione meccanica ed automatica di rifiuti speciali non pericolosi, prevalentemente a base cartacea, plastica e legnosa, con una capacità ricettiva di 100.000 t/a, di cui 15.000 t/a di rifiuti conferibili alla linea di trattamento di rifiuti a base legnosa e sovralli da ingombrante (linea 4) posizionata sotto la tettoia antistante al capannone principale

L'impianto è attualmente costituito da 4 linee di trattamento dei materiali e dalle relative zone di stoccaggio per i materiali in ingresso e in uscita.

Le linee 1, 2 e 3 sono collocate all'interno del capannone principale, mentre la linea 4 è collocata nella tettoia adiacente.

Le aree di stoccaggio sono posizionate in parte nel capannone principale e in parte nella tettoia adiacente.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle diverse linee di trattamento:

- Linea L1 - Linea di selezione dei rifiuti da raccolta differenziata e pressa imballatrice (Pressa 1): è una linea di selezione automatica di frazioni secche da raccolta differenziata di tipo plastico e/o cartaceo e dei rifiuti multimateriali di dimensioni compatibili;
- Linea L2 - Linea di selezione dei rifiuti da raccolta differenziata e pressa imballatrice (Pressa 2): è una linea di selezione automatica di frazioni secche provenienti dalla raccolta differenziata di tipo prevalentemente cartaceo e all'occorrenza di tipo plastico e multimateriali di dimensioni compatibili.

Le Linee 1 e 2 sono articolate in diverse sezioni di trattamento, di cui la prima, adibita prioritariamente alla selezione dei rifiuti plastici, più complessa, con linee di trattamento 2D e 3D e caratterizzata da lacerazione sacchi dosatore, cabina di pre-cernita, vagli (rotante e balistico), lettori ottici, windshifter, separatori di materiali ferrosi e non ferrosi, la seconda linea adibita prioritariamente alla selezione dei materiali cartacei, articolata in dosatore, vagli balistici, lettori ottici.

Entrambe le linee L1 e L2 sono dotate, in coda al processo, ciascuna di una pressa per la riduzione volumetrica delle frazioni di rifiuti trattati. Una delle due presse (Pressa 2) può essere utilizzata, essendo dotata di apposita fossa posta prima del nastro di alimentazione,

anche per la riduzione volumetrica diretta dei rifiuti che richiedono solamente un controllo qualità prima della pressatura finale (linea L3). Entrambe le presse possono essere utilizzate per entrambe le linee in maniera tale da poter operare con la massima flessibilità e in modo tale da garantire il servizio anche in caso di fermi per guasti o manutenzioni.

- Linea L4 - Linea di triturazione: è una linea costituita da un tritratore elettrico, adibito alla triturazione dei sovvalli di pezzatura elevata derivanti dalla selezione a terra dei rifiuti ingombranti e multimateriali di elevata pezzatura, al fine di consentirne una riduzione volumetrica idonea allo smaltimento in discarica e/o recupero presso impianti terzi autorizzati, e dei rifiuti legnosi;

Con la finalità di garantire la continuità del servizio di raccolta che è posto immediatamente a monte dell'impianto di selezione e recupero, nel caso di fermo impianto per manutenzione programmata o guasto o esigenze operative ad esse riconducibili, qualora necessario, si procede all'ottimizzazione degli spazi di impianto eseguendo la riduzione volumetrica del rifiuto monomateriale plastico/cellulosico ingressato (mediante pressatura) così come previsto da normativa vigente nell'ambito dell'operazione in R di trattamento in linea mantenendo il codice EER di origine.

Macchinari utilizzati

A servizio dell'impianto sono seguenti attrezzature mobili:

- n° 3 caricatori semoventi per l'alimentazione delle linee e per la movimentazione dei materiali nelle aree esterne;
- n° 4 carrelli elevatori dotati di forche e/o pinze per la movimentazione delle balle di materiale recuperato e di eventuali altri materiali (pallets, ecc.);
- n° 1 pala gommata;
- n. 1 elevatore telescopico.

Queste macchine sono utilizzate per:

- la separazione di frazioni estranee ingombranti dal rifiuto a terra prima del carico sulle linee; l'alimentazione delle linee di trattamento;
- la movimentazione dei materiali separati sfusi o imballati all'interno delle aree dell'impianto;
- il carico dei mezzi in uscita dall'impianto (rifiuti/EOW al recupero e sovvalli a smaltimento e/o recupero presso impianti terzi autorizzati).

Impiantistica ausiliaria

Lo stabilimento è dotato dei seguenti impianti ausiliari:

- impianto elettrico, di illuminazione e prese ausiliarie;
- rete di distribuzione aria compressa, utilizzata per il funzionamento della selezione dei rifiuti tramite i lettori ottici oltre che per altre attività accessorie quali le pulizie e le manutenzioni dei macchinari. ;
- impianto di trattamento dell'aria aspirata dalle linee di trattamento (linee L1, L2 e L3), che permette di trattare l'aria prelevata in diversi punti del ciclo produttivo, all'interno del capannone, che possono determinare un rilascio di materiale particellare.

L'impianto è composto da:

- tre linee di aspirazione nelle quali sono collocate cappe di convogliamento in diversi punti del ciclo produttivo (es. su alcuni salti dei nastri, vagli, presse etc.);
- un filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri autopulente ad aria compressa posizionato all'esterno del fabbricato nel lato nord-ovest. Il filtro è dimensionato per trattare una portata d'aria pari a circa 30.000 mc/h. Per l'emissione E1, il limite di emissione per il materiale particellare è attualmente pari a 10 mg/Nmc ma verrà portato a 5 mg/Nmc
- rete di distribuzione acqua;
- impianto fognario e relative vasche di prima pioggia, e raccolta percolati e lavaggio mezzi;

Il sistema di captazione delle acque meteoriche è costituito da due reti distinte (vedi planimetria allegata alla domanda ed all'autorizzazione (allegato 4):

- una per la raccolta delle acque bianche provenienti dai coperti dei fabbricati ed inviate al collettore recapitante in fognatura bianca di via del Frullo (scarico S2);
- una per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle zone di transito e dai piazzali di stoccaggio e manovra, che sono inviate ad una vasca di prima pioggia avente la funzione di trattare i primi 5 mm di precipitazioni tramite sedimentazione e disoleatura, per poi recapitare al collettore di fognatura nera di via del Frullo (scarico S1).

Le acque di seconda pioggia sono inviate alla fognatura bianca di via del Frullo (scarico S2).

Le acque provenienti dai servizi igienici sono inviate al degrassatore per poi essere convogliate in pubblica fognatura (fognatura "nera" di Via del Frullo – scarico denominato S1).

Dato che non vengono utilizzate acque nel trattamento di rifiuti le uniche acque di processo sono le eventuali acque di percolazione dei rifiuti e le acque di condensa dei compressori: queste sono considerate rifiuti a tutti gli effetti e le prime sono raccolte in due vasche in c.a. prefabbricate a tenuta da circa 10 m³ ciascuna interrate, collocate nel Capannone principale, nelle aree adiacenti alla captazione per l'invio a smaltimento; mentre le seconde sono raccolte in cisternette per poi essere inviate a smaltimento.

Aree di stoccaggio di rifiuti ed EoW

Le aree di stoccaggio dei rifiuti da trattare e trattati sono tutte coperte e posizionate in parte sotto il capannone principale e in parte sotto l'adiacente tettoia.

In particolare, le aree sono così suddivise come da planimetria del lay out allegata alla domanda ed all'autorizzazione (allegato 3) , a cui si rimanda:

AREA A1 (Capannone principale)

L'area A1 è destinata allo stoccaggio dei rifiuti plastici, cartacei e multimateriali da alimentare alla linea L1.

AREA A2 (Capannone principale)

L'area A2 è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti plastici, cartacei e multimateriali da alimentare alla linea L1.

AREA A3 (Capannone principale)

L'area A3 è destinata allo stoccaggio dei rifiuti legnosi.

AREA B (Capannone principale)

L'area B è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti cartacei, plastici o multimateriali da alimentare alla Linea 2.

AREA C (Capannone principale)

L'area C è destinata al conferimento dei monomateriali in ingresso (carta, plastica, metalli, ecc.) da inviare direttamente alla linea di riduzione volumetrica (L3). L'area C può essere destinata al deposito dei rifiuti selezionati provenienti dalle linee tramite il sistema di by pass

(tramoggia regolabile) per poter differire la riduzione volumetrica o gestire il rifiuto/EoW non pressato (sfuso).

AREA D (Capannone principale)

L'area D è destinata al deposito dei rifiuti multimateriali.

AREA E (Capannone principale)

L'area E è destinata allo stoccaggio di sovvalli e scarti da selezione. Il rifiuto depositato in tale area può essere sfuso e/o imballato, oppure stoccato in cassoni per il successivo invio a smaltimento e/o recupero presso impianti terzi autorizzati.

AREE F1 e F2 (Tettoia)

Le aree F1 ed F2 sono dedicate allo stoccaggio dei rifiuti ingombranti e multimateriali di elevata pezzatura da selezionare e da inviare ad eventuale trattamento di triturazione (Linea L4). Il rifiuto legnoso può essere stoccato in tali aree solo per le fasi strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività di triturazione dello stesso, che sarà effettuata a campagne rispetto alla triturazione dei sovvalli di pezzatura elevata derivanti dalla selezione a terra dei rifiuti ingombranti e multimateriali di elevata pezzatura.

AREE H (Capannone principale e piazzale)

Le aree H sono destinate allo stoccaggio dei rifiuti recuperati da cernita o gestiti in R13, stoccati in contenitori chiusi (cassoni scarrabili), da avviare a recupero.

AREA Z1 e Z2 (Tettoia)

L'area Z è suddivisa in Z1 e Z2. L'area Z1 è dedicata allo stoccaggio dell'EoW, mentre l'area Z2 è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti imballati da inviare a recupero. La suddivisione fra le zone descritte viene effettuata con separatori mobili in quanto l'area necessaria per il deposito delle singole frazioni può variare in base a condizioni di mercato rimanendo invariata l'area Z complessivamente destinata al deposito dei rifiuti e/o materiali imballati.

AREA Z3 (Capannone principale)

L'area Z3 è utilizzata per depositare temporaneamente i rifiuti/ materiali imballati in uscita dalle linee 1, 2 e 3, in modo da poter agevolare la movimentazione del suddetto materiale dalla zona a valle delle presse alla zona di stoccaggio vera e propria (Z1 e Z2).

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.